Anno VI - 1853 - N. 329

L'OPINIONE

Mercoledì 30 novembre

	Anno		Semestre		Trimestre	
Torino	Anno L.	40	Semestre L.	22	Trimestre L.	12
Provincie	id.	» 44	id.	» 24	id.	» 13
Svizzera e Toscana	id.	» 54	id.	» 30	id.	» 16
Francia	id.	» 58	id.	» 32	id.	» 17
Belgio ed altri Stati	id.	» 63	id.	» 34	id.	» 18

L'Uffizio è stabilito in via della Madonna degli Angeli, N. 13, secondo cortile, piano terreno.

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche. Le lettere, i richiami, ecc. debbono essere indirizzati franchi alla Direzione dell'*Opinione*. Non si accettano richiami per indirizzi se non sono accompagnati da una fascia. — Annunzi, cent. 25 per linea. — Prezzo per ogni copia cent. 25.

AVVISO AI SIGNORI ASSOCIATI

I signori associati, il cui abbonamento scade colla fine del mese corrente, sono pregati di rinnovarlo in tempo, onde evitare ritardi nella spedizione del giornale.

TORINO 29 NOVEMBRE

IL MINISTERO E LE ELEZIONI

Reazionari e radicali si sbracciano per falsare la pubblica opinione. I principii sono nulla per essi, le persone, tutto. Purchè cada Cavour, qualunque camera si abbia, qualunque ministero, qualunque governo, sarà accettevole e gradito. Gli uni a nome della libertà, gli altri a nome del dispostismo, rivolgono le loro armi contro un uomo, contro un ministro, quasichè la sorte del Piemonte dovesse dipendere da un individuo e non fosse piuttosto affidata al buon senso ed all'amor patrio delle popolazioni.

Ciò che vuole la reazione ci è noto: ma ciò che attenda e speri il partito radicale dalla sua unione colla reazione, non è facile indovinare. Trova, per esempio, la *Voce* più comportabile il governo della reazione del ministero Cavour? Spera più ampie libertà sotto un minisiero Latour, che non sotto l'attuale ministero? Ha probabilità il partito radicale di salire al potere? un partito, il quale confessa di non aver pragrammi, di non esser possibile al timone degli affari, e che non ha altro ufficio tranne quello di far opposizione?

Trovate che l'attuale ministero ha fatto poco e cercate di sostituirgliene un altro, il quale disfaccia il poco bene che è stato fatto, ed esponga il paese a disordini; trovate che convien progredire, e non ricusate una lega, che tende ad impedire qualunque progresso ed a spalancare le porte alla reazione: trovate che sono necessarie ed attese molto riforme, e fate all'amore con un partito, che è ostile ad ogni riforma, ed aspira soltanto a far ritorno al passato, con abolire le riforme compiute.

Ma il paese ha meglio compresa la quistione e non si è lasciato imbrogliare dai sofisti. Nelle provincie l'agitazione elettorale è incominciata: si tennero adunanze, si costituirono comitati, si discussero i programmi, ed ovunque prevalsero i principii ai partiti. Quello che si ricerca non è che i deputati siano o non siano ministeriali, ma che siano costituzionali liberali; che siano propensi alle riforme e disposti a secondare i voti del paese.

Inviate, elettori, alla camera deputati liberali, ed il ministero sarà costretto a progredire o meglio potrà più agevolmente progredire, perchè sicuro che ogni sua misura riformatrice sarà sostenuta ed adottata. I deputati liberali lo incoraggiscano e lo spingano alla revisione del codice penale in favore della libertà di coscienza, alle riforme ecclesiastiche, alle riforme economiche, e non potrà scostarsene; esso riconoscerà che pei deputati i principii soltanto sono immutabili, non gli uomini chiamati ad attuarli.

Pel contrario che cosa ci propongono i reazionari ed i radicali? Di rovesciare Cavour: tacciamo della reazione, la quale, vincendo, metterebbe un termine persino all'agitazione elettorale, e chiediamo agli altri: Credete Cavour incompatibile con una camera liberale? Ebbene, scostatevi da'clericali e contribuite alla formazione di una camera liberale, non demagogica, e se il conte Cavour non le andrà a verso, essa potrà rinviarlo. Ma prima promuovete la nomina di deputati costituzionali amanti della libertà, e fate l'esperienza.

Quanto a noi non vediamo nessuna opposizione, appoggiati come siamo alle lezioni dell'esperienza ed a'lavori della camera disciolta. Nulla addita più chiaramente la decadenza de' popoli quanto l'ingratitudine loro verso gli uomini che si adoperarono al pubblico bene. Ed è questo sentimento di ingratitudine che si vorrebbe inspirare al Piemonte contro la maggioranza della cessata camera, a cui la storia renderà quella giustizia, che i coetanei le ricusano. In alcune leggi, specialmente di finanza, ci occorse di combattere l'opinione del ministero e le risoluzioni della camera; ma, sebbene siamo fermi ne'nostri giudizi, non crediamo si possa niegare alla maggioranza la lode d'aver contribuito a consolidare la libertà ed a dotare il paese di buone leggi: tale dichiarazione ci pare anzi necessaria, in tempi, in cui le codarde accuse e le apostasie inverecondo trovano organi e difensori in coloro che si vantano puntelli della libertà e dell'indipendenza.

I clericali ed i radicali gridino a loro bell'agio: non faranno mai sì che la verità si cangi in menzogna, e la virtù in vizio. I [illegible] cilio, con tutte le dissensioni, le discordie ed i disordini che furono quasi sempre conseguenza de'concilii; i secondi una camera, che non si sa che voglia, nè dove ci condurrebbe.

Ma gli elettori, come non abbisognano di concilii, così non possono confidare in un partito scomposto, alieno al paese come alla libertà. Scelgano deputati costituzionali, liberali, e si progredirà e si andrà avanti, a malgrado de'lamenti degli uni e delle contumelie degli altri; lamenti e contumelie che non debbono commuovere gli elettori, come non commuovono noi, perchè l'accordo de'partiti estremi nel combatterci è la prova più solenne che noi difendiamo una giusta causa, quella della libertà e dell'avvenire del nostro stato.

IL LIBERO SCAMBIO IN FRANCIA

La confidenza dei governi nei meravigliosi effetti del sistema protettivo incomincia a scuotersi ed indebolirsi. La Francia, che pure ha sempre ripudiata ogni idea di riforma, prende a modificare, in alcuni punti rilevanti, la sua tariffa, nel mentre che qui un partito aspira al potere, promettendo il ritorno alle proibizioni, alle protezioni, ai vincoli doganali.

Il decreto del governo francese del 22, che riduce i dazi per l'introduzione del carbon fossile a cent. 15, 30, 65 ed 80 per cento chilogrammi e del ferro a 4 e 5 fr. e dell'acciaio a 40 e 45 fr. i cento chilogrammi, prescrivendo pel 1855 una nuova riduzione, dà a divedere come anco in Francia l'influenza degl' interessi dell'industria privata che congiura a danno dei consumatori vada scemando, e le sane teorie economiche tendano a prevalere.

La Francia aveva, forse più di qualunque altro stato, urgente bisogno di rendere agevole l'introduzione del ferro e del carbon fossile. Da molti anni agitavasi questa controversia; ma gl' interessi dei possessori di ferriere trovarono più eloquenti difensori che non gl' interessi dell' agricoltura, delle industrie del paese, e quante volte fu messa sul tappeto la riduzione daziaria per quegli articoli, altrettante la proposizione fece naufragio. Era una lega d' interessi individuali contro l' interesse generale: questo doveva soccombere.

Non mancarono i richiami delle manifatture contro un regime doganale rovinoso. Il ferro è un metallo di uso estesissimo. La costruzione delle strade ferrate, avendone accresciuto il consumo, lo fece salire a prezzi favolosi. Mentre in Inghilterra vendevasi a fr. 150 a 180 la tonnellata, pagavasi in Francia 380 e 400 fr. Nel 1844 i prezzi erano discesi a 240; ma lo slancio dato alla esecuzione delle strade ferrate nel 1845 non ritardò a farli riascendere a 400 fr. Non era un prezzo esagerato? I possessori di ferriere non facevano [illegible] all'ombra della protezione

Dopo la rivoluzione di febbraio, rallentatasi l'industria e sospese molte imprese, le domande di ferro vennero meno: allora i prezzi furono ridotti a 225, 210 e 190 fr. come in Inghilterra. Che prova ciò se non che pure in Francia molte ferriere possono produrre a prezzo discreto?

Ma il sistema protettivo, non solo accresceva artificialmente i prezzi; impediva la provvista del materiale fisso delle strade ferrate a tempo opportuno. Alcune strade ferrate, per le quali erano prescritte doppie guide, dovettero essere armate di un solo binario, perchè la produzione nazionale non era bastevole ai bisogni. Di qui sacrifizi considerevoli per le compagnie e pericoli pei viaggiatori.

L' agricoltura non soffriva meno dell' industria e delle strade ferrate. Un documento curioso pubblicato dal consiglio generale del dipartimento delle Alte Alpi calcola che il dazio sui ferri imponga all' agricoltura francese un carico corrispondente alla somma totale dell' imposta fondiaria. Nella sua tornata del 25 agosto 1853 quel consiglio faceva istanza per l' abolizione del dazio sui ferri, avvertendo che il caro di quel metallo era uno dei più insuperabili ostacoli ai progressi dell'arte agricola in Francia; che i poderi sono privi degli istrumenti inventati dalla moderna agronomia e che contribuirono altrove all' incremento delle forze produttive del suolo e che la riduzione della metà nel prezzo del ferro, in conseguenza dell' abolizione del dazio, esonererebbe l' agricoltura francese di un balzello di 200 milioni di fr. pagati ai possessori di ferriere.

Come il ferro, così il carbon fossile, è di estesissimo consumo. Ovunque l' industria si sviluppa, è necessario il carbon fossile, e se questo è a prezzi elevati, le spese di produzione aumentano e la concorrenza diviene più difficile. Quanto alle strade ferrate ed alla navigazione, i sacrifici che si impongono pel caro del carbon fossile, sono una delle cause principali della scarsezza de' loro profitti, e finora uno de' più gravi impedimenti a'loro rapidi progressi.

I difensori del sistema protettivo non mancheranno di gridare che si vogliono rovinare i proprietari di ferriere e le società per la coltivazione de' bacini carboniferi. Ma le loro lagnanze hanno qualche fondamento? Attualmente meno ancora che per l'addietro, poichè in Inghilterra i prezzi de' ferri e del carbon fossile aumentarono notevolmente, tanto per l'estensione delle strade ferrate e dell'industria nazionale, quanto per le molte spedizioni che si fanno all'estero. Solamente di guide per istrade ferrate, di tubi per l'illuminazione a gaz e per condotti d' acqua, le ferriere di Galles, del Staffordshire, di Glascovia, hanno domande sì straordinarie che ci vuole molto tempo [illegible] tutte. S'aggiunga che in Francia molte fer[illegible] condizioni migliori di quelle d'Inghilterra, per la buona qualità del metallo che producono, e per avere il minerale vicino al carbone fossile: quindi possono produrre alle stesse condizioni, facendo tuttavia profitti considerevoli.

La misura del governo francese, sebbene omeopatica, trattandosi della riduzione del quinto del dazio, è però giudiziosa e reca al sistema protettivo un colpo tremendo. Qual confessione più esplicita, più solenne de' suoi danni? Verso i paesi stranieri, essa sarà vantaggiosa specialmente per la Inghilterra e la Svezia. Il Belgio non ha ottenuto alcun miglioramento: ciò si può attribuire sia a' patti stipulati nell' ultimo trattato di commercio, sia a cause politiche, come è più probabile. Però è evidente che una nuova riduzione pei ferri ed il carbon fossile introdotti dal Belgio approfitterebbe molto all'industria de'dipartimenti settentrionali. Quanto al nostro stato, non v'ha alcun cangiamento, tranne l'aggiunta

---

APPENDICE

—o—

L'ODISSEA DI UN CERCATOR D'ORO

(Dalla *Revue Britannique*)

Vi ricordate voi di quella scena del bel romanzo di *Kenilworth*, in cui l'avventuriere Michele Lambourne, sbarcato di fresco dai mari spagnuoli, racconta agli avventori di suo zio l'albergatore le meraviglie del nuovo mondo e fa venir loro l'acquolina in bocca, descrivendo città lastricate di argento vergine e case coperte di mattoni d'oro? Che Michele siasene tornato pezzente e senza la croce d'un quattrino da cotesta terra, in cui si calpestano come ciottoli diamanti e metalli preziosi, non importa; il merciauolo d'Abington, che divora avidamente i di lui racconti, sente un superbo disdegno dei miseri guadagni della sua faticosa giornata e s'addorme colla fantasia piena di queste ricchezze, che per raccoglierle basta stendere la mano. Povera natura umana! Sempre la stessa, non ostante l'avvicendarsi ed il succedersi degli avvenimenti!

Come mai non si lascierebbe dessa sedurre anche oggidì, e meglio ancora che altre volte, quando, per tener luogo delle esagerazioni dei vagabondi Lambourne, abbiamo mille periodici, trombe ufficiali, che celebrano la scoperta autentica delle miniere della California? quando, appena venutane la prima notizia, fu vista, per convertire gl' increduli, una conferma oculare e palpabile dei miracolosi racconti? Il tentatore dei piccoli ed oziosi industriali d'Abington non era più un pezzente millantatore.

I precursori dell'impresa, quelli che il caso o la loro intraprendenza avevano prima degli altri condotti sulle rive incantate, ritornarono carichi di quella preziosa sabbia, ch'essi hanno raccolta colla paletta nel letto del molino di Coloma, che hanno vagliata e lavata essi stessi. Eccoli, che attraversano le nostre strade, fatti comparativamente ricchi: per verità, cosa possedevano essi, or fa appena un anno, questi tenaci lavoratori dalle mani callose? Nulla. E poi, guardate là, alle finestre dei nostri raffinatori e dei cambia-valute: come brilla e fascina la preziosa verga! come scintillano le scodelle piene della polvere magica! Non giuocano essi una bella partita quei cercatori d'oro, che, dopo aver messi al sicuro i primi frutti dei loro venturosi rischi, inebbriati del sorriso della fortuna, dimentichi delle perigliose vicende, van progettando una nuova spedizione all'Eldorado, ed infiammano l' immaginazione dei loro uditori colla prospettiva d'una fortuna brillante, rapida e facile? Come può far meraviglia che tanti poveri diavoli si lascino prendere a quest'amo: che lavoratori lascino gli aratri, commercianti i negozi, bettolieri il loro banco, e che i bastimenti dei porti d'Inghilterra e del continente sieno tutti per far vela alla volta della California?

Men lontano di 1,500 leghe di quello che nol siam noi da questo nuovo Pattolo, ha stanza la nazione la più ambiziosa ed intraprendente del mondo civile, ed essa avrà senza dubbio tosto o tardi la parte del leone. Se i minatori per la California partono dall'Europa a centinaia, dai vari stati dell'Unione partono a migliaia. Per terra, per mare, a traverso l'Istmo o per la lunga e pericolosa strada delle Montagne Sassose, turbe di robusti Yankies accorrono ai *placers*. Pieni questi uomini di una stolta fiducia, lasciano le loro case, per lasciar poi la maggior parte le loro ossa nel deserto delle praterie o nelle solitudini del Far-West; altri, per morire miseramente delle malattie del clima; pochi infine, ma ben pochi, per realizzare quelle ricchezze, che avevano così ardentemente desiderate.

Teodoro Jonhson, di New-York, uno dei primi emigranti, raccontò, or fanno due anni, le vicende della sua vita passata nelle miniere d'oro. Pare che, già fin dalla primavera del 1849, il meglio del tesoro fosse stato sfiorato, e l'avventuriero se ne tornò a casa più povero di quando era partito.

D'allora, la California ha fatte le spese delle colonne dei giornali e servito di testo a libri in tutte le lingue. Il più recente di questi, scritto da penna anglo-sassone, fu pubblicato appunto quando in Europa era arrivata la notizia della scoperta di un'altra regione aurifera. I futuri cercatori d'oro nella California e nell'Australia ci sapranno buon grado di far conoscere per estratti l'istruttiva relazione di William Shaw.

L'immensa maggioranza degli emigranti in California si trovò finora composta di avventurieri senza mezzi e senza moralità. Ne abbiamo la prova nella spaventevole cifra dei delitti, onde il nuovo stato americano fu teatro, fino a questi ultimi tempi.

Il signor Shaw appartiene alla categoria onorevole, ma estremamente piccola, degli emigranti, che, essendo riusciti a sortire dalla prova colla coscienza e le mani linde, conservarono in mezzo ai più duri patimenti una riputazione intatta.

Egli abbracciò per tempo la carriera del marinaio, e, nel 1815, s' imbarcò per le Indie, come *midispman*. Ma tre anni dopo lasciò il servizio ed andò a tentar fortuna ad Adelaide. Se non che, non avendovi trovate occupazioni che gli andassero a genio, si disponeva a ritornarsene in Inghilterra, quando s' ebbe sentore, nell' Australia meridionale, della ricca messe d' oro, che maturava sotto il sole della California.

« Io era allora ancor giovanissimo, » dice il sig. Shaw, a cui cediamo la parola; « appena sui diciannove anni, e, nella lontana colonia dove avevo presa stanza, non un amico m' aveva, che mi consigliasse, non una persona che sorvegliasse le mie azioni. Di carattere intraprendente, fascinato dalla speranza della fortuna, sprezzator dei pericoli e delle precauzioni, m' imbarcai come passaggero a bordo del bastimento il *Mazeppa*,

di due uffici doganali. Però non dubitiamo, che migliorandosi la condizione delle nostre ferriere, ed estendendosi la coltivazione delle miniere nazionali, non si possa trovare nella Francia un mercato vasto e profittevole.

INTERNO

FATTI DIVERSI

Collegi elettorali. Il sindaco della città di Torino, vista la legge elettorale del 17 marzo 1848; visto il decreto reale del 20 corrente mese;

Notifica

Che alle adunanze degli elettori convocati per il giorno 8 del prossimo mese di dicembre dal succitato reale decreto, sono destinati i seguenti luoghi, cioè:

I. Collegio

Sezione I. Elettori iscritti nelle liste state definitivamente approvate dal sig. intendente generale di questa divisione amministrativa con decreto 27 luglio ultimo scorso; dal num 1 al num. 320. — Grand'aula nel palazzo della Regia Università sotto il porticato a sinistra, entrando dalla porta in via della Zecca.

Sezione II. Elettori dal num. 321 al num. 637. — Sala terrena dell'Accademia Filodrammatica.

II. Collegio

Sezione I. Elettori dal num. 1 al num. 320. — Grande aula nel palazzo della R. Accademia delle scienze.

Sezione II. Elettori dal num. 321 al num. 630. — Salone d'ingresso nel palazzo dell'Accademia Filarmonica.

III. Collegio

Sezione I. Elettori dal num. 1 al num. 330. — Sala terrena del collegio notarile nel palazzo dei Magistrati della Camera dei conti e d'appello.

Sezione II. Elettori dal num. 331 al num. 659 — Sala al primo piano annessa agli uffizi dello Stato Maggiore della Milizia Nazionale nella casa adiacente alla chiesa dei Ss. Martiri in Dora-grossa.

IV. Collegio

Sezione I. Elettori dal num. 1 al num. 330. — Salone al primo piano nel civico palazzo.

Sezione II. Elettori dal num. 331 al num 639. — Sala al piano terreno a mano destra entrando nel palazzo del Seminario Arcivescovile.

V. Collegio

Sezione I. Elettori dal num. 1 al num. 326. — Sala al piano terreno nel Collegio delle provincie, via dell'Ospedale, num. 11.

Sezione II. Elettori dal num. 327 al num. 633. — [illegible] dell'Ospedale, num. 2 *bis*.

VI. Collegio

Sezione unica. Tutti gli elettori insieme. — Sala al piano terreno nel Collegio Nazionale del Carmine, a cui si ha l'accesso dalla via del Deposito, num. 9.

VII. Collegio

Sezione unica. Tutti gli elettori insieme. — Sala al primo piano dell'edifizio delle Scuole Elementari, via dei Macelli, num. 7, casa della Città.

I locali avanti designati saranno aperti agli elettori, come sovra iscritti, alle ore otto del mattino di detto giorno 8 prossimo dicembre, affinchè il presidente o consigliere del magistrato d'appello, cui spetta la presidenza provvisoria di ciascuna sezione, possa alle 9 precise aprire la seduta.

Nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì 5, 6 e 7 dicembre p. v. che precedono la riunione, verrà distribuito a ciascuno degli elettori un certificato d'iscrizione nelle anzidette liste, sulla cui presentazione ognuno avrà l'ingresso nel locale d'adunanza della sezione, alla quale appartiene. Tale distribuzione avrà luogo nei suddetti giorni dalle ore 10 mattutine alle 4 pomeridiane nell'apposito ufficio stabilito in questo municipio.

Qualora, in seguito alla prima votazione, non riesca eletto il deputato, gli elettori s'intenderanno riconvocati nei medesimi locali pel giorno di domenica successiva, 11 stesso mese, onde procedere ad una nuova votazione, in conformità dell'art. 93 della precitata legge 17 marzo 1848.

L'esercizio dell'elettorato è sempre un sacro dovere per ogni cittadino che ami la patria, e ne apprezzi le instituzioni; ma questo dovere è ora tanto più imperioso, in quanto che sono difficili le circostanze nelle quali versiamo.

Il sindaco nutre pertanto piena fiducia, che gli elettori accorreranno numerosi a dare il loro voto, e che comprenderanno agevolmente quanto sia necessario il loro concorso affinchè la cosa pubblica abbia sempre quell'indirizzo che è nel desiderio della gran maggioranza del paese, e si mantengano inviolate le nostre libertà costituzionali.

Torino, dal civico palazzo, il 29 novembre 1853.

NOTTA GIOANNI.

Istruzione pubblica. — Ieri, 26, nel teatro di chimica presso la chiesa di S. Francesco da Paola si distribuirono solennemente dal municipio di Torino i premii alle allieve delle scuole elementari. Erano presenti l'intendente generale, il sindaco, l'ispettore generale delle scuole elementari, parecchi consiglieri della città ed i genitori delle fanciulle premiande.

Il teologo Baricco vice-sindaco pronunziò un breve discorso che destò viva commozione negli uditori. Successivamente si distribuirono i premii, parte dei quali furono aggiudicati alle fanciulle che più si distinsero nello studio, parte a quelle che diedero maggiori prove di diligenza, e parte alle più valenti nei lavori donneschi.

Di mille allieve che ora frequentano le diciotto scuole municipali furono premiate, o segnalate con menzione onorevole cento cinquanta.

La musica della guardia nazionale rallegrava con soavi armonie la scolastica solennità che lanciò nell'animo di tutti la speranza di un gran bene avvenire. E ben con ragione, poichè tutto è da sperare quando si promuove con tanta sollecitudine l'educazione della tenera gioventù.

Meccanica. — Domenica scorsa, il sig. presidente del consiglio dei ministri ed il ministro dei lavori pubblici si recavano nelle officine della strada ferrata per vedervi in azione il modello operativo di una macchina rotatoria a pressione d'acqua, d'invenzione dell'ingegnere Barberis, e scorgevano con compiacenza in questo ingegnoso meccanismo aprirsi una nuova via di studio e di progresso a cui intendono i valenti ingegneri del nostro paese per conseguire lo scopo di una facile ed economica trazione sulle forti pendenze delle strade ferrate, problema la cui soluzione sarebbe [illegible]

Partenze. — Stamane, dopo parecchi giorni di dimora fra noi, è partito per Parigi lord Beaumont che torna in Inghilterra.

Arrivi. — Oggi è giunto da Parigi il nostro concittadino cavaliere Gaspare Gorresio. L'illustre orientalista ripiglierà quanto prima il corso delle sue letture sulla filologia e letteratura sanscrita nella R. università di Torino.

— Leggesi nella *Gazz. Piemontese*:

« Ci giunge da Milano la dolorosa notizia di grave infermità che mette in pericolo i giorni dell'illustre poeta Tommaso Grossi. »

Insinuazione e demanio. I prodotti dell'insinuazione e demanio riscossi nel mese di ottobre 1853 negli stati di terraferma ascesero a L. 2,231,815 56 centesimi, contro L. 1,954,159 87 nel 1852; L. 1,666,082 82 nel 1851; L. 1,439,765 91 nel 1850 e L. 1,158,425 04 nel 1849. L'aumento è quindi stato considerevole, ascendendo in confronto nel 1853 a L. 277,655 69.

Il totale dei prodotti dei primi dieci mesi del

1853	ascese a L.	21,911,026 86
1852	»	21,756,561 31
1851	»	16,154,293 55
1850	»	13,427,733 »
1849	»	10,097,308 »

STATI ITALIANI

STATI ROMANI

Roma, 23 *novembre*. Pio IX ha nominato il prelato domestico Gasparoli, delegato apostolico di Benevento, ed il duca di Castelvecchio comandante delle guardie nobili.

— È morto il conte Filippo Resta capitano generale in giubilazione delle truppe pontificie.

— Troviamo in una delle solite corrispondenze del *Messaggiere Modenese* sotto la data del 20:

Abbiamo ancora in Roma il signor de Maupas ministro di Francia presso il governo di Napoli. Dopo l'affare dei due ufficiali francesi, colà mandati ad assistere alle grandi evoluzioni militari del regno e non ammessi per la ragione che doveano consumare il tempo della contumacia, quel diplomatico avea chiesto il suo passaporto ed erasi effettivamente allontanato dalla capitale. Qui generalmente si crede che il governo napolitano abbia già dato all'imperatore Napoleone III sufficienti spiegazioni, e che le relazioni officiali, se pure mai furono sospese, saranno tra breve ristabilite. Certo il vedere ancora in Roma il signor de Maupas, che è quanto dire alle porte di Napoli, induce a credere che sarà quanto prima reintegrata tra i due governi una perfetta intelligenza.

STATI ESTERI

FRANCIA

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

Parigi, 27 *novembre*.

Avrete fatto attenzione a ciò che ieri i fondi chiusero con un rialzo considerevole. Ieri sera vi fu una specie di panico e ribassarono di più che 50 cent., a 74, 25. Si fecero circolare voci d'ogni natura. Si disse che le basi del trattato d'alleanza fra la Francia e l'Inghilterra erano state definite, prima da Walewski, a Fontainebleau, poi da lord Malmesbury, che avrebbe avuto dal ministero inglese una missione segreta e che è conosciuto per essere in intima relazione coll'imperatore Napoleone.

Aggiungevasi che il trattato, a cui accenno, aveva per iscopo di regolare la mediazione armata che la Francia e l'Inghilterra vogliono imporre alla Russia, per arrivare alla pace. Si sarebbe già domandato alla Prussia ed all'Austria che avessero a pronunciarsi e dire se volevano aderire al trattato o se persistevano nella loro neutralità. Aggiungevasi ancora aver già la Prussia risposto col dire che essa persisteva a restar assolutamente neutrale, e che, quanto all'Austria, sarebbe arrivato ieri un corriere portatore della sua risposta. Ma la natura di questa risposta non era cono-

Queste cose hanno tanto maggior gravità, in quanto che ieri, in un circolo, mi si assicurava che l'Inghilterra voleva accampar la pretesa di poter ormai far entrare nel mar Nero bastimenti da guerra ad ogni epoca, dichiarando che i trattati erano virtualmente aboliti dal fatto. Tutto ciò è di una grandissima importanza, quand'anche la sola metà di questi fatti fosse vera.

Si to : a parlare dell'imprestito fatto da Rothschild. Dicevasi che egli era d'accordo col governo francese; che era questo il motivo del rialzo degli ultimi giorni; e che egli aveva già dato spaccio segretamente ai dieci milioni di rendite dell'imprestito, al corso di 74 franchi quando il governo glielo avrebbe accordato a 72, più la goldita di un coupon, colla vicina scadenza di dicembre. Certo è che, nella condizione in cui si trovano le piazze di Londra e Parigi, sarebbe stato assai facile lo smerciare dieci milioni di rendita. Dicevasi che la casa Mallet fosse interessata in quest'imprestito.

Namick-bascià ebbe una conferenza col barone James de Rotschild, a proposito dell'imprestito turco. Il governo desidererebbe molto che Rotschild se ne incaricasse. La Turchia dà in garanzia miniere di rame e certe altre rendite. Il *Constitutionnel* annunzia che il barone di Rotschild è arrivato a Marsiglia il 24. Ne dubito; e credo piuttosto che sarà qualcheduno della sua casa o dei suoi parenti, che debbe verificare per sè le offerte fatte dalla Turchia.

Il *Moniteur* di questa mattina, oltre l'organizzazione degli auditori del consiglio di stato, di cui vi ho parlato giorni sono, dà una smentita alle voci corse sul ristabilimento delle case da giuoco.

Pare che si fosse formato una compagnia, per metter su dei giuochi a Parigi e far un grande stabilimento, sul genere di Baden, ad Enghien, distante due leghe da Parigi. Il progetto presentato all'imperatore l'anno scorso non era stato rigettato, ma aggiornato. Quest'anno fu ripresentato. Credevasi il momento favorevole, perchè la compagnia offriva una sovvenzione di tre milioni alla città di Parigi, la quale sovvenzione sarebbe stata una preziosa risorsa, nelle circostanze attuali. Ora, sembra che l'imperatore abbia di nuovo rigettato il progetto presentato. A.

(Altra corrispondenza)

Parigi, 27 *novembre*.

Le supposizioni di ieri, che cioè fosse la Russia disposta a trattare, ma direttamente colla Porta, e che le ostilità fossero cessate e fosse segnato un armistizio, sino ad ora non si verificano, ed anzi dalle lettere particolari si ha che gli armamenti continuano, sì da una parte che dall'altra.

La posizione di Kalafat è tuttora conservata e fortificata dall'armata ottomana, nè la presenza al quartier generale di Fuad effendi lascia colà pensare a trattative di pace. Fuad effendi venne allontanato dagli affari dalla tracotanza del principe Menzikoff. Il ritorno di questo personaggio non sarebbe quindi un indizio di accomodamento collo czar, quantunque Fuad effendi abbia col generale russo Kotzebue stipulati nel 1848 i trattati relativi alle provincie danubiane.

Gli ambasciatori austriaco e prussiano a Costantinopoli sono richiamati dal loro posto; il primo, il signor de Bruk, ritorna al ministero a Vienna; dunque il cangiamento dell'inviato, non è un cangiamento di politica, pel gabinetto di Vienna.

Continuano pur sempre le notizie le più opposte a giungere dal teatro della guerra, ed i corrispondenti non si accordano nemmeno sul cattivo o bel tempo che faccia in Valachia.

Per la *Patrie*, la pioggia ha ingrossato il Danubio e rese impraticabili le strade; per l'*Indépendance belge* colà fa un tempo magnifico. Da ciò giudicate con quanta riserva dobbiamo accogliere notizie che non bastano nemmeno gli occhi per constatarle.

Il sig. Cauvain oggi, nel *Constitutionnel*, sotto [illegible] *questione d'Oriente* cerca di persuadere queste due potenze ad opporsi alla minacciante invasione russa; esso cerca molti ricordi storici per provare come Pietroborgo abbia sempre rivolto uno sguardo di rapina sulla Germania, e finalmente, servendosi del detto del principe di Schwarzemberg, « che si riservava a dar prova di massima ingratitudine » vorrebbe il sig. Cauvain che l'Austria mettesse in pratica il pensiero di quel suo uomo di stato.

Il sig. Cauvain, per cortesia come egli dice, non tocca i punti delicati; ma sono appunto questi che rendono l'Austria la vassalla della Russia, o se il sig. Cauvain li vorrà approfondire vedrà che, in un modo o nell'altro, cioè o camminando l'Austria colla Russia o schierandosi colla Francia, il suo sfacelo è vicino, perchè i due principi, benchè opposti, debbono inevitabilmente condurla allo stesso fine. B.

INGHILTERRA

Londra, 26. L'oro continua a sortire in grandi proporzioni. Ieri ne fu ritirato dalla banca d'Inghilterra fino alla concorrenza di 350,000 a 400,000 lire sterline (10 milioni di franchi) per essere spedito in Russia. Si calcola che la settimana scorsa

---

montato da una ciurma malese e noleggiato per S. Francisco.

« Era il primo vascello che partiva dall'Australia del sud per le regioni aurifere. Aveva presi 21 passeggieri: 5 di prima classe, a 60 lire, e 16 di sottocoperta, a 20 lire appena. Questi ultimi erano falegnami, fabbri-ferrai, un legnaiuolo, un calzolaio ed alcuni tedeschi.

« La nostra sottocoperta non aveva che sedici piedi quadrati di larghezza, su quattro piedi e due pollici di altezza: angusta stanza, per sedici passeggeri.

« Avevamo però viveri in abbondanza ed eravamo, sotto questo rispetto, trattati assai meglio che non se fossimo stati sopra un bastimento inglese. Non eravamo sottoposti a nessuna regola di bordo. Ciascuno di noi era lasciato accomodarsi a suo talento, e regnava fra tutti una bella armonia. C'era molta socievolezza nella sottocoperta, e, benchè fosse la prima volta in mia vita che mi trovava con tal gentaglia, non andai però molto a mettermi insieme co' miei compagni, che trovai buoni giovialoni.

« Arrivati però sotto i tropici, le cose volsero alla peggio, nel nostro angusto dormitorio, pei pidocchi, le esalazioni dei marinai malesi e le visite dei sorci, che venivano a mordere i passeggieri durante il lor sonno, e che un dì spinsero l'audacia fino a mangiare le sopracciglia d'un emigrante: di modo che i passeggieri della sottocoperta furono costretti d'andarsene a dormire a cielo scoperto. Una tromba, a cui il *Mazeppa* potè fortunatamente sottrarsi, fu il solo notevole incidente della nostra traversata da Adelaide a S. Diego, nella Bassa California, dove gettammo l'ancora per parecchi giorni, onde prender a bordo altri passaggieri.

« Erano Yankies delle foreste dell'Ovest. Alcuni fra di loro avevano passato le Montagne Sassose: altri se n'eran venuti a traverso le foreste dell'America centrale. Fra questi ultimi uno ve n'era imbastardito dal vizio e dalla crapola. Non s'era da due mesi nè fatta la barba nè lavato, ed aveva il più ributtante aspetto che si possa immaginare. Gli altri emigranti avevano pur tutti assai misera apparenza. Le loro faccie cadaveriche portavano l'impronta di freschi patimenti; le lunghe barbe, gl'incolti capelli, le vesti stracciate, la calzatura logora li facevano quasi spaventosi a vedersi. Coltri, bisaccie di pelle ed armi da fuoco erano le sole cose che possedessero.

« Gl'immensi travagli di un viaggio pedestre, a traverso il continente americano, erano certo un triste preludio ai duri lavori delle miniere. Ebbene! nè lo sfinimento, nè la povertà, nè la malattia potevano abbattere l'indomabile vanità nazionale di questi cittadini dell'Unione. La maggior parte di essi avevano preso posti di terza classe; ma quando faceva cattivo tempo, noi altri abitatori della sottocoperta non eravamo tanto barbari da rifiutar loro un asilo. In compenso di questa cortesia, essi intavolavano violenti discussioni politiche, facendo sempre un parallelo fra l'incommensurabile inferiorità degl'inglesi in generale e la civiltà degli abitanti degli Stati Uniti.

« Epperò, contento di poter essere presto libero da simil compagnia, salutai con gioia la rada di S. Francisco, nella quale il *Mazeppa* gettò l'ancora, sul principiare del 1849. Appena che fummo ancorati, potemmo fare stima delle anomalie che si incontrano nella strana condizione di cose del paese dell'oro. Il primo batello che ci accostò era montato dal chirurgo e dal secondo di un bastimento di Sidney, che venivano ad offrirci l'opera loro come marinai: occupazione abituale, a cui attendevano dopo la diserzione dell'equipaggio del loro bastimento.

« Questo esempio, allor comune, fu ben presto seguito anche dai malesi del *Mazeppa*, e durante la notte parecchi fra di loro sottrassero le scialuppe e fuggirono. Il capitano, affatto novizio quanto agli usi californiani, si portò a terra il domani mattina, condotto da quattro de' suoi amici coll'intendimento di presentare i suoi complimenti alle autorità e di ricondurre i disertori per metterli ai ferri. Delle autorità a San Francisco! e ciò nel 1849, mentre era stesso, nel 1851, la sola vera autorità sta nelle mani di una popolazione armata di pistole! Il capitano tornò a bordo in un batello da nolo, pieno di collera e senza i suoi quattro rematori, che avevano seguito l'esempio dei loro camerata. Il domani i canotti furono issati sul ponte; ma il resto della ciurma tentò di guadagnare la costa col mezzo di robuste tavole messe insieme a mo' di zattera. Alcuni affogarono, gli altri giunsero a toccar terra e il *Mazeppa* fu lasciato col solo capitano, il secondo ed il pilota.

« I racconti dei visitatori venuti dalle coste avevano già temperato alquanto il nostro ardore, quando prendemmo terra alla Punta-del-Mugnaio. Al dissopra della linea segnata dall'alta marea, la spiaggia era ingombra di mercanzie e di bagagli, intorno a cui ronzavano trecento omacci di poco buon aspetto, che stavano in aspettazione di commissioni.

« Era una domenica. Ma si conosce forse domenica in California? S. Francisco, la giovane città dalle case di legno, dalle capanne di paglia, si dà molto pensiero della domenica! Dappertutto risuona il martello ed ogni sorta di lavori sono spinti innanzi con una incredibile attività.

« Lungo la costa distendevansi numerosi ordini di tende, e si chiamava *La valle della fortuna*, più tardi, e meglio, *La valle delle febbri*; dove lo sguardo era ad ogni passo fastidito da cumuli di immondezze o da pozzanghere d'acqua marcia. Sotto queste tende, era agglomerato il rifiuto di tutte le nazioni del mondo. In una sola vivevano talora sette od otto individui, gli uni addossati agli altri. Ivi avevano altro che coltri, armi da fuoco ed arnesi di cucina. Là, il senso morale era fatto inorridire da scene di depravazione, di miseria, di patimenti; ed era tanto poca la personale sicurezza che nessun cittadino veniva ad addormentarsi senz'aver sotto mano le sue armi.

« Da questo general costume di portar armi ne provenivano naturalmente una quantità di sinistri e di risse funeste. Ma in questo paese, la legge o la giustizia erano come cose sconosciute ed una pistola carica prendeva il posto dell'una e dell'altra.

(Continua)

ieno state tolte dalla banca più di 800,000 lire sterline, di cui 550,000 per conto del governo russo, che, a quanto credesi, ebbe un credito di 500,000 lire sterline, sotto il nome del barone di Brunow, ambasciatore russo a Londra. Gli armatori sono i fratelli Baring, agenti del governo russo. Nello stato attuale della politica estera, questa operazione del governo russo è assai significativa. Pare che la settimana prossima sarà estratto dalla banca altro oro per la Russia.

(*Daily News*)

AUSTRIA

Si scrive da Vienna, 21 novembre, al *Times*:

« La crisi ministeriale è passata, e il conte Buol conserva il portafoglio degli affari esteri, ma è cosa certa che due potenti partiti nello stato hanno provato recentemente le loro forze. L'argomento è assai delicato, e non si possono dare che singoli cenni intorno a quello che è accaduto. Il ministro austriaco per gli affari esteri è alla testa del partito della pace, e desidera sinceramente di rimanere in buon accordo con tutte le potenze, sebbene abbia inclinazione per la Russia, come cognato del barone Meyendorff. Questo legame però non è abbastanza forte per fargli perdere di vista i veri interessi dell'Austria, e perciò egli si tiene fermo all'idea della *stretta neutralità*. Secondo una voce che corre, per la di cui verità non posso dare alcuna garanzia, il conte Buol avrebbe dichiarato esplicitamente che sarebbe costretto a dare la sua dimissione se si permettesse ad altre persone di immischiarsi negli affari del suo dipartimento. Persone che pretendono di essere informate per ogni verso, dicono persino che quest'uomo di stato si lagnò di essere in preda ad una grande confusione, e che si vedeva in pericolo di finire come il conte Stadion e il consigliere di stato, barone Kulmer, che morì alcuni giorni sono in una casa di mentecatti.

« Si è sparsa pure una voce che l'ordine della concentrazione di un corpo d'armata presso Temesvar sia stato contramandato; non havvi alcuna ragione per supporre che ciò sia il caso. Forse sarà meno forte di quello che originalmente fu proposto, ma la sicurezza dell'Austria sembra richiedere che siano prese insolite misure di precauzione. Furono dati ordini che tutti i fuggitivi stranieri tanto russi come turchi, che passino le frontiere, siano immediatamente disarmati, e ciò è tanto più necessario, che dalle notizie avute quest'oggi risulta che la piccola Valachia sarà ora probabilmente il teatro della guerra. »

GERMANIA

I clericali hanno ottenuto l'intento di produrre turbolenze nel granducato di Baden. In alcune comuni venne fatto credere alle popolazioni, che non hanno la giusta intelligenza dei rapporti fra lo stato e la chiesa, che il governo abbia l'intenzione di violare la fede religiosa stessa, e l'arresto di alcuni preti renitenti produsse dei tumulti. Il popolo s'oppose agli arresti, oppure liberò colla forza gli arrestati.

A Gerlachsheim fu arrestato il prete, mentre abbandonava la chiesa dopo l'ufficio divino, e il popolo vi era rimasto ancora per il canto. Egli fu condotto nella casa comunale. Per evitare ogni pubblicità si erano chiuse le porte del chiesa; alcuni fanciulli però che stavano di fuori e avevano veduta la cosa la raccontarono al popolo, che sortiva dalla chiesa. Tosto si richiese la liberazione del prete, e quando questa fu ricusata, il popolo assalì la casa comunale, ruppe i vetri, sfondò le porte, e mise in libertà il prete. Il sindaco si è rifugiato a Koenigshofen.

Ad Unterbalbach doveva aver luogo la medesima procedura alle ore sei della sera riguardo al parroco locale, e ne era incaricato un gendarme. In un istante la notizia si sparse fra gli abitanti che si adunarono innanzi alla casa parocchiale. Il gendarme si rifugiò nell'abitazione del borgomastro, che riescì a stento a proteggerlo contro le vie di fatto minacciate dalla popolazione eccitata, e mandarlo fuori del territorio colla scorta di una guardia comunale. Trenta giovani vegliavano frattanto intorno alla casa parrocchiale.

Simili scene ebbero luogo a Bischofsheim, Konigshofen, Gimsfeld, Landa e Gissingheim.

Friborgo, 18 *novembre*. Avanti ieri arrivò qui inaspettatamente il vescovo di Magonza. Il viaggio del prelato non aveva altro scopo che d'informarsi dello stato di salute del canuto arcivescovo, che ei credeva molto cagionevole e che trovò molto ben disposto.

— L'arcivescovo voleva visitare quest'oggi l'arrestato cappellano Koester, ma gli venne impedito.

— Il vicario generale Buchegger ed il direttore della cancelleria arcivescovile Binkert, furono nuovamente condannati a multe pecuniarie il primo di 500, il secondo di 250 fiorini, per la soscrizione di diverse risoluzioni.

PRUSSIA

Berlino, 22 *novembre*. Il secondo atto addizionale al trattato 25 luglio 1850 conchiuso nella ultima conferenza della lega dei telegrafi austro-alemanna, fu diggià ratificato dalla Prussia, Austria, Baviera e Virtemberg. S'attendono ancora le ratifiche dell'Annover, dei Paesi Bassi e della Sassonia, che secondo tutta la probabilità seguiranno tra breve. La *Corr. Pruss.* da cui togliamo questa notizia mette in vista un aumento dei fili telegrafici onde ovviare all'interruzione della comunicazione.

Del 24 *novembre*. Il governo russo ha proposto al nostro gabinetto di continuare la strada ferrata di Thorn direttamente fino a Varsavia.

Oggi, vi fu consiglio di ministri sotto la presidenza del re. Il discorso d'apertura della sessione delle camere venne definitivamente concertato. I deputati arrivano già, ma non si crede che la prima camera possa nei primi giorni deliberare, attesochè in seguito al gran numero di dimissioni non vi sarà il numero legale.

Un gran numero di deputati si propongono di protestare contro il diritto che si arroga il governo, di convocare ancora una volta la prima camera nella sua forma attuale. Ma questa protesta non produrrà alcun effetto.

Si sa che l'ambasciator di Francia ha iniziate nuove trattative per la conclusione di un trattato di commercio collo Zollverein. Un commissario francese è aspettato qui per continuare i negoziati.

Lo scambio dei corrieri fra Pietroborgo e Parigi essendo in questo momento assai attivo, il governo francese stabilì due corrieri di gabinetto a Koenigsberg, dove finisce la strada ferrata dell'est.

SPAGNA

Madrid, 22. La gazzetta annunzierà domani o dopodomani che la regina entrò nel suo nono mese di gravidanza.

Il senato procedette ieri alla nomina dei suoi segretari; tre furono presi dall'opposizione. L'opposizione cerca di accreditare la voce che il ministero non avrà la maggioranza nel senato.

TURCHIA

La *Gazzetta di Temesvar* ne reca la seguente corrispondenza da Belgrado del 13 novembre:

« In questi giorni uscì dalle stampe la procedura civile nelle quistioni di diritto civile pel principato della Serbia; sarà tra breve, pubblicata ed entrerà in attività col primo di gennaio del prossimo anno 1854.

« È già noto che in questo paese esiste già dal 1844 un sistematico e generale codice civile, e si aspettava perciò la detta procedura con tanto maggior impazienza in quanto che le leggi considerate tanto necessarie, o erano rappresentate da temporarie ordinanze o nemmeno esistevano. L'attivazione di questo codice corrisponderà quindi ad un bisogno generalmente sentito. Il governo pensa ancora alla compilazione d'un codice e d'una procedura criminale, da eseguirsi dietro l'opera ultimamente comparsa per gli stati della corona austriaca, ciò che contribuirà senza dubbio al suo buon risultato. »

AFFARI D'ORIENTE

Il corrispondente militare del *Morning Chronicle* ha spedito a questo giornale i dettagli dell'affare di Oltenitza del 4 novembre, come furono da lui osservati stando a Turtukai, sulla riva opposta. I russi, secondo la sua relazione, fecero due attacchi di fanteria sopra il fabbricato trincerato della quarantena, tenuto dai turchi.

« La fanteria russa, scrive quel corrispondente, si avanzò in tutte le due occasioni in colonne sino alla distanza di un tiro di fucile, cosa che si ritiene assai ridicola, sebbene naturalmente il mondo debba piegare la fronte innanzi alla superiore cognizione ed esperienza di una nazione militare come la russa. Le colonne non fecero molti passi in quella distanza, allorchè si videro soverchiate dal fuoco della fanteria del trinceramento e da quello dell'artiglieria di una batteria collocata sulla riva destra. Le colonne russe si disciolsero nel massimo disordine, e si ritirarono compiutamente sconfitte. L'artiglieria russa ricominciò di nuovo il fuoco e lo continuò per una mezz'ora. Dopo la ritirata dell'infanteria russa, si vedeva col cannocchiale il suolo coperto dei loro morti in gran numero. Non vi può essere alcun dubbio su questo, imperocchè centinaia di occhi li videro, con e senza l'aiuto del telescopio. Giulivi applausi dal trinceramento dimostrarono il buon animo dei valorosi suoi difensori, ai quali fu risposto da questa parte del Danubio dallo stato maggiore e dagli spettatori. Le forze turche erano comandate da Halil bascià, in qualità di tenente colonnello in servizio, che presentatosi ad Omer bascià dopo l'azione, fu promosso immediatamente a colonnello. Uno degli aiutanti di campo del generale Prim, colonnello Detente, fu presente all'azione e rimase illeso. Il comandante ebbe una leggera ferita nella mano. Per parte dei turchi il numero dei morti fu notato a 20, ma ciò soltanto un'ora o due dopo l'azione; più tardi alcuni altri feriti lasciarono la scena agitata del mondo. Si annuncia questa mattina che furono presi circa 1000 capi di effetti d'armatura. »

— Il *Messaggere Transilvano* riferisce da Bukarest in data, 16 novembre, quanto appresso:

« La gazzetta semiufficiale valaca il *Vestitor romanesk* pubblicata ieri a sera contiene tre importanti atti ufficiali, cioè:

« 1) La dichiarazione di guerra di S. M. l'imperatore Nicolò, datata Zarskoje-Selo 20 ottobre da Pietroborgo alla sublime Porta. La medesima venne letta dal pergamo la domenica scorsa anche in questa chiesa metropolitana alla presenza della generalità russa e degli impiegati civili russi, dei dignitari valachi e del corpo degli ufficiali valachi e dopo la lettura fu cantato un solenne *Tedeum*.

« 2) Un bollettino di guerra dell'11 novembre sul fatto d'armi del 9 presso Giurgevo.

« Le notizie però comunicate da viaggiatori che abbandonarono Giurgevo appena domenica dopopranzo e giunsero qui la notte, stanno in aperta contraddizione con questo bollettino di vittoria. In seguito a tali notizie il 12 corrente dalle cinque del mattino fino alle tre pomeridiane avrebbe avuto luogo un vivo fuoco d'artiglieria fra russi e turchi.

« Il *Vestitor* contiene oltracciò un bollettino del 13 sulla ritirata dei turchi da Oltenitza, effettuata il 12 novembre.

« In tutti questi bollettini manca però ogni dato in fatto di morti, feriti e prigionieri. »

— Leggesi nel *Siècle*:

« Per la via di Marsiglia, riceviamo la notizia che il generale Baraguay d'Hilliers, partito il 6 di mattina, in forza del cattivo tempo, è giunto a Costantinopoli soltanto il 15.

« Lo stesso dispaccio vi apporta la conferma del richiamo degli ambasciatori d'Austria e di Prussia sig. Bruck e Wildenbruck.

« Dicesi che il sig. de Bruck vada a coprire di nuovo un posto ministeriale a Vienna, il che significa assai chiaramente all'Europa occidentale che il gabinetto austriaco avrà un membro di più devotissimo alla Russia.

Altre notizie di Costantinopoli annunziano in generale una ferma risoluzione per parte dei turchi di proseguire le ostilità malgrado i rigori della stagione. Dieci mila nuovi ausiliarii furono imbarcati ad Alessandria per Costantinopoli. Il viceré ha pagato anticipatamente il tributo dell'anno venturo. Una seconda divisione della flotta ottomana è entrata nel mar Nero onde prender parte alle operazioni attive, appena si abbiano notizie positive della squadra partita sotto gli ordini di Muzaver bascià (il capitano inglese Adolfo Slade). Aspettasi infine un fatto d'armi generale verso il 22, tra Kalafat e Slatina, dove furono concentrati dalle due parti forse 30,000 uomini.

« Una lettera da Bukarest annunzia che il terzo ed il quarto corpo russo, che dovevano arrivare soltanto in primavera, sono in piena marcia sulla Moldavia, segno evidente che lo czar avea da un pezzo provveduto alla sua guerra d'invasione.

« In Asia la fortuna della guerra è favorevole ai turchi. I russi furono respinti in cinque attacchi da loro fatti per riprendere il forte di S. Nicolò. Un battello a vapore russo, portante 1,500 uomini di truppe, ha fatto naufragio e i 1,500 uomini furono fatti prigionieri.

« Un'altra versione dice che questo battello fece naufragio per un accidente di mare, e che dei 1,500 uomini ch'esso portava (alcuni dicono 1,600) 1,400 annegarono, e gli altri furono fatti prigionieri.

« Checchè ne sia, il forte S. Nicolò non potè essere ripreso dai russi che lo attaccarono per terra e per mare. Ciò non sarebbe meno grave, quand'anche si provasse che il vapore russo fece naufragio per cattivo tempo o per una falsa manovra, e non per avarie cagionate dal cannone turco.

« Ciò che importa grandemente si è che Sciamyl ricuperi la sua libertà d'azione nel Daghestan, e i russi furono troppo spesso favoriti dalla fortuna perchè torcendosi una volta contro di noi abbiamo diritto di lagnarsene.

« Le due armate turche dell'Asia hanno per iscopo di compiere il circolo di ferro nel quale il bravo generale Woronzoff studiasi da otto anni di racchiudere l'insurrezione del Caucaso. Abdi, partendo da Erzerum, dove pernottare nella vallata del Tayo o Rione, dirigendosi quindi sopra Cutais e di là sopra Tiflis. Selim è incaricato di operare sul littorale del mar Nero, e di rendere a Sciamil la sua libertà d'azione e d'approvvigionamento.

« O che c'inganniamo o il capitano Slade (Muzaver bascià) non è partito alla testa di una divisione che per appoggiare l'impresa di Selim, e dobbiamo aspettare in breve di sentire che le costa orientale fu sgombra da tutti gli ostacoli che i russi a loro piacere vi erano venuti spargendo.

« Quando i turchi avranno fatto il loro dovere, Sciamil farà certamente il suo, dacchè sostiene egli solo, da circa vent'anni, la lotta contro i più rinomati generali russi. »

NOTIZIE DEL MATTINO

Genova, 29 *novembre*. Leggesi nella *Gazzetta di Genova*, in conferma del dispaccio che abbiamo riferito nel foglio precedente:

« A norma della precedente deliberazione, di cui si fece parola nel nostro giornale, proseguivasi nell'adunanza del consiglio municipale tenuta ier sera la discussione relativa al sussidio da accordarsi per la costruzione della via ferrata del Lucmanier.

« Tornò ad agitarsi la quistione del determinare previamente i mezzi di sopperire al gravame a cui la civica amministrazione vien sottoposta accordando il sussidio già deliberato in massima di 6 milioni. E un'altra volta venne in campo la convenienza di chiedere al parlamento e al governo la facoltà di imporre di bel nuovo il dazio sulle farine come l'unico che fornirebbe lo spediente di più certa ed adeguata riuscita.

« Ma sulla considerazione della urgenza in cui versa il municipio di far conoscere le sue intenzioni alla società con cui deve stipularsi il convegno, avuto riguardo alla prossima spirazione del termine stabilito dal parlamento al concorso che dee prestarvi il governo, prevalse l'opinione di adottare una deliberazione che non frapponesse ulteriori ostacoli alla risposta.

« Quindi è che dopo varie modificazioni e temperamenti suggeriti fu messa a partito e vinta da 45 voti favorevoli, tre soli rimanendo contrarii ed uno astinente, la seguente proposizione:

« Il municipio delibera di concorrere alla costruzione della via ferrata del Lucmanier sottoscrivendosi per 6 milioni di lire in azioni coll'interesse postecipato, alle medesime condizioni ed ai patti che verranno stipulati colla medesima compagnia dal governo per la sua quota di concorso. »

« Dopo ciò il consiglio delibera di rinviare ad altra adunanza la discussione concernente la domanda da sottoporsi al parlamento per ottenere la facoltà di reimporre il dazio sulle farine. »

SVIZZERA. Il consiglio federale si è occupato degli affari dei Grigioni, e deve aver deciso, dopo essersi inteso col governo di quel cantone, di proporre all'assemblea federale di sanzionare la costituzione riveduta ed accettata dal popolo.

— La corrispondenza telegrafica è attivata tra il Piemonte e la Svizzera. Fu applicato un nuovo apparato svizzero, consigliato dal sig. Hipp, sulla linea da Ginevra a Ciamberì, d'onde un'altra linea corrisponde con Parigi.

Berna. Si smentisce la notizia risguardante la donna di Bonjeau nella quale dicevasi essersi spiegata l'idrofobia colle circostanze che abbiamo già riportato giusta un foglio di Berna.

Friborgo. A Morat si è costituita una società di azionisti, la quale ha per iscopo di innalzare delle nuove case onde fornire delle abitazioni agli operai di orologieria, e di dar con questo maggior estensione a quell'industria.

Ginevra, 27 *novembre*. Ieri era l'ultimo giorno che funzionava l'ex-consiglio di stato: i partigiani del sig. James Fazy, radunatisi innanzi il palazzo governativo, fecero il giro della città gridando evviva Fazy e il vecchio consiglio di stato. L'ordine pubblico non fu menomamente turbato; la colonna si componeva di circa 1200 cittadini i quali fecero dei discorsi sulle pubbliche piazze: domani entra in funzioni il nuovo governo.

INGHILTERRA. Il parlamento inglese è stato prorogato dal 17 novembre al 3 gennaio, senza la consueta formula: *per la spedizione degli affari*, il che fa supporre che verso quell'epoca sarà di nuovo prorogato per qualche tempo.

GERMANIA. *Friborgo*, 23 *novembre*. I funzionari del distretto hanno ricevuto l'ordine dal governo di processare tutti i preti cattolici che contravvenissero all'ordinanza del 7 novembre. Domenica scorsa, parecchi preti che hanno data lettura ai fedeli della lettera pastorale dell'arcivescovo di Friborgo, furono arrestati.

L'arcivescovo di Posen ha messo a disposizione dell'arcivescovo nostro la somma di 30,000 lire. Una principessa diede a S. E. la rendita di una terra di 40,000 franchi l'anno. Tutti i vescovi austriaci offrono sussidi. Oltre due cappellani arrestati, per aver letta pubblicamente la lettera pastorale dell'arcivescovo, l'autorità fece egualmente arrestare il guantaio Pfluger, per aver portata attorno questa lettera.

I gesuiti nati prussiani vogliono portarsi a Carlsruhe, per mettersi sotto la protezione del loro ministro e protestare contro l'espulsione. Se il loro riclamo non ha risultato, il principe Waldburg-Zeil, uno dei gesuiti distintosi nelle missioni, si propone di andare a Friborgo, per prendervi stanza nella casa dei gesuiti, attesochè nella sua qualità di principe alemanno ha il diritto di stabilire il suo domicilio in qualunque stato che meglio gli piaccia.

— Il litigio clericale acquista ogni giorno maggior estensione. Il governo ha fatto incarcerare più di 20 preti per la diffusione della pastorale arcivescovile; altri furono condannati a ragguardevoli multe. A Carlsruhe fu sequestrato un foglio della *Gazzetta d'Augusta* in causa di un articolo relativo; a Colonia si fece lo stesso con un foglio che invitava ad una colletta a favore del clero badese. Dall'altra parte giungono continuamente all'arcivescovo indirizzi di approvazione; ultimamente dai vescovi della Baviera, dai parroci di Colonia ecc. Da ricchi privati, specialmente da prelati francesi vengono messi a disposizione dell'arcivescovo grandi somme di danaro.

Si dice che i vescovi di Magonza e Luneburg abbiano intenzione di emanare delle pastorali nello stesso senso fazioso come quello dell'arcivescovo di Friborgo.

TURCHIA

(*Corrispondenza particolare dell'Opinione*)

Aleppo, 7 *novembre*.

Quantunque in questa il governo abbia eccitato il fanatismo della popolazione turca per armare e marciare contro i russi, e che tutti sieno armati da capo a piedi, l'ordine e la più perfetta tranquillità regna tanto in questa come nell'interno, giammai i cristiani furono rispettati come lo sono adesso, tutti i principali negozianti turchi con numeroso seguito, si preparano a partire fra pochi giorni per l'armata a difendere la loro religione.

Migliaia di volontari si sono inscritti, contentandosi di p. 80 al mese, due oche d'orzo al giorno e 800 dramme di pane, cavallo ed armi a loro spese; delle sottoscrizioni sono aperte per fornire ad ognuno un cappotto di panno con cappuccio e pantaloni; fu di già radunata la somma di piastre 150,000.

Nell'interno l'entusiasmo è del pari, e da un calcolo approssimativo, più di 100,000 cavalieri volontari avrà la sublime Porta per rinforzare il corpo d'armata di Sciumla; non si credeva mai che i turchi avessero tanto spirito di patriotismo, e che fossero tanto moderati, quantunque eccitati al fanatismo dal governo.

I russi sono stati battuti ultimamente dai circassi ed un corpo d'armata di 20,000 comandato dallo stesso principe Woronzoff, fu completamente distrutto, e tutte le provincie asiatiche sotto il dominio dei russi sono pronte tutte a rivoltarsi allorquando il corpo d'armata turca, che si trova ora in Erzerum e Kars, farà un movimento alle frontiere.

Scek Sciamli ha promesso un contingente di 25,000 per operare di concerto con Abdì bascià, comandante il corpo d'armata turca d'Erzerum, forte ora di 60,000 uomini, ed in Asia i russi avranno sicuramente la peggio.

MONTENEGRO. Il governo francese fa ora viaggiare nel Montenegro un suo agente il quale è incaricato di fare delle proposte per l'istituzione di un consolato francese in quel principato.

—o—

In contrapposto al noto indirizzo serbo ed ai molti scritti volanti russi circola nella Bosnia il seguente indirizzo della popolazione cristiana al sultano:

« Il re della Moscovia richiede molte cose dal nostro eccelso imperatore che non possono essere in alcun modo accordate dall'ultimo. Tutti i raja, come pure tutti gli altri turchi condividono interamente le vedute del loro imperatore. Noi ringraziamo Dio e il nostro imperatore di essere coi nostri antenati nati negli imperiali ottomani paesi, di esser vissuti in pace ed in piena sicurezza, e che ci è permesso il libero esercizio dei nostri ordinari usi religiosi e nazionali, come pure delle nostre azioni. Noi vogliamo perciò anche morire in provincia gransignorile nè in alcun modo separarci dal sultano, oppure lasciarci cacciare dai suoi paesi. Caldamente preghiamo l'Onnipossente di conservare il nostro eccelso imperatore e di lasciarci essere sino alla morte suoi raja. »

— In una corrispondenza del *Wanderer* da Costantinopoli 14 corrente leggiamo:

« I signori Baltazzi e compagni imprestano al divano 25 milioni sul tributo d'Egitto. Gl'interessi non sorpassano il 10 per cento, censo molto limitato in questi paesi. Del resto, corre voce il tesoro non essere così vuoto come si vorrebbe farlo credere. Il sultano rispose agli ulema, che vennero ad offrirgli le casse delle moschee: « Non è ancor venuto il tempo in cui si debba adoperare il denaro destinato per scopi santi. » Dall'istante della sua acclamazione a *Ghazi* la salute del sultano nulla lascia a desiderare. Già furono incominciati i preparativi pel suo viaggio in Adrianopoli. »

Si legge nel *Corriere italiano*:

« Notizie che ci pervennero quest'oggi dai principati ci recano che le truppe russe stanno concentrandosi sopra Bukarest, per poi essere spinte innanzi verso il Danubio.

« Fra gli uffiziali russi non era ancora noto che si stasse trattando un progetto d'armistizio; anzi dominava fra loro la credenza che sarebbero tra breve condotti a passare il Danubio e ciò tostochè il freddo avrà asciugate le strade e cangiate le acque del grande fiume in un vasto ponte naturale.

« Queste lettere confermano che le perdite fatte dai russi nei passati combattimenti erano significanti, ma dicono pure che in generale nei rapporti francesi ed inglesi le cifre dei morti e feriti sono esagerate.

« Sembra che la Russia, quando tutti i corpi che sono in marcia o che sono destinati per i principati vi saranno giunti, avrà un'armata non minore di 180 a 200 mila uomini destinata ad operare, se frattanto, come non vogliamo sperare, la diplomazia non riescisse a trovare il modo di appianare le differenze. »

Lasciamo la responsabilità di queste notizie scritte evidentemente nell'interesse russo al *Corriere italiano* che le pubblica.

— In una lettera da Galacz, del 14 corrente, leggiamo:

« Nel momento attuale marciano nelle contrade di questa città, provenienti da Reny, quattro battaglioni d'infanteria russa con 20 cannoni, tra quali alcuni di grosso calibro tratti da sei cavalli, ed una caravana intera di carri di munizioni e bagaglii: tra queste truppe trovansi una quantità di ufficiali e tre generali. Tutte queste truppe si fermano questa notte a Galacz e sono aquartierate da 4 o 6 uomini per casa; domani di buon'ora marcieranno alla volta d'Ibraila, e da colà si porteranno più innanzi (?).

« È annunziato per domani, dopo la partenza di queste, l'arrivo di quattro battaglioni, per l'aquartieramento dei quali si sono già prese tutte le opportune disposizioni.

« Il giorno 12 è arrivato in questa città, proveniente da Reny, il generale e comandante di corpo d'armata de Lüders, il quale partì il giorno addietro alla volta della Valachia. »

Si legge nel *Wanderer*, dai confini della Polonia russa 18 novembre: Il generale Lazareff Stanisteew non è andato a Dobruisk per mettere in moto l'artiglieria dell'armata di occupazione, perchè questa viene somministrata da piazze più vicine, ma bensì per fare un'ispezione dei magazzeni appartenenti all'esercito attivo per il caso di una guerra nella primavera. Il trasporto dei carriaggi, parchi d'artiglieria e simili non sarebbe possibile attualmente, e per ciò che concerne l'assedio delle fortezze turche vi è ancora molto da dire. Gli unicorni del calibro di 20 libbre, invenzione russa del conte Schouvaloff (cannoni con camere coniche), si trovano del resto in tutte le batterie di posizione di un corpo d'armata russo in numero sufficiente. Sarebbe veramente assai interessante il vedere, come nell'attuale stagione si possa condurre l'artiglieria d'assedio a traverso il terreno argilloso e grasso della *Czerna Ziemia* nel mezzodì, e specialmente nella Bessarabia e nei principati. Possiamo assicurare come testimonii oculari che in circostanze come quelle dell'attuale stagione occorrono sovente 16 sino a 24 cavalli innanzi ad un pezzo, per poterlo trasportare sopra il terreno molle. Inoltre i carriaggi di munizione dei russi sono un martirio per i cavalli, e la loro rovina.

— Dalla stessa fonte si scrive in data del 22:

« Ci perviene in questo punto la singolare notizia che annunciamo per curiosità, senza volerla garantire. Prima dicevasi che nel campo del principe Gortschakoff, anzi a Galatz, si trovava il generale Kotsebue; è questi l'abile negoziatore che diresse nel 1848 le trattative con Fuad Effendi. Dalla presenza di quest'ultimo nel campo di Omer bascià, e dalla ritirata del centro turco seguita dietro ordine della Porta si vuol dedurre che anche al presente le trattative dirette fra la Turchia e la Russia non siano un'impossibilità, anzi che entrambi abbiano avuto le relative istruzioni. Dapprima annunciammo che in Russia non è entrata sotto le armi nè la prima nè la seconda chiamata della riserva. Vengo a sapere da fonte sicura che non sono chiamati sotto le armi neppure i soldati in permesso. Tutti gli altri preparativi vengono fatti soltanto eventualmente per la primavera. Tutte le voci d'immensi armamenti della Russia sono erronee. Dal centro della Russia, da Mosca, e da altre parti, mi pervengono lettere che non ne sanno alcuna cosa, sebbene ammettano i tre corpi d'armata Lüders, Dannenberg e Osten-Sacken, oltre il corpo del Caucaso. Il resto dell'esercito russo si conserva però in tale calma, come se non sapesse che lo czar fa la guerra sul Danubio coi turchi. Soltanto le truppe nel mezzodì della Russia sono interessate nelle imprese di guerra. »

Odessa, 13 *novembre*.

Una divisione delle squadra russa, forte di 3 vescelli di linea, 5 fregate e molti batelli a vapore, è partita da Sebastopoli tostochè le navi di guerra turche apparvero nel mar Nero.

Quest'oggi per la via telegrafica non abbiamo che il dispaccio della

Borsa di Parigi 29 *novembre*.

	In contanti	In liquidazione	
Fondi francesi			
3 p. 0|0 . . .	74 25	74 25	rib. 35 c.
4 1|2 p. 0|0 .	99 90	99 90	id. 10 c.
Fondi piemontesi			
1849 5 p. 0|0 .	94 75	95 »	id. 25 c.
1853 3 p. 0|0	59 75	» »	id. 25 c.
Consolidati ingl.	»	95 1|2	

G. ROMBALDO *Gerente*.

LA COMMISSIONE

PEL SAGGIO DI ESPOSIZIONE IN GENOVA

DEI PRODOTTI D'ARTE E D'INDUSTRIA NAZIONALE

In occasione
dell' apertura della ferrovia dello stato
per cura del municipio
e della camera di commercio.

Avendo sicura notizia che la solenne inaugurazione della ferrovia dello stato venne differita sin verso la fine della stagione invernale, si affretta di render noto:

Che il prossimo venturo mese di febbraio 1854 rimane assegnato al ricevimento degli oggetti da esporre, contando dal 1° fino al 28 dello stesso mese, il quale ultimo termine deve riguardarsi come perentorio, nè verrà prorogato senza precisa necessità; che pertanto l'uffizio d'ammissione nel locale dell'*Annona* è chiuso a datare dal presente giorno, nè si riaprirà innanzi al 1° febbraio p. v.

AVVISO AGL'INSEGNANTI

La Società di mutuo soccorso fra gl'insegnanti, promossa dal professore Rulfi Michelangelo, ex-deputato di Biella, col programma del 1° di gennaio 1853, e costituitasi in Torino addì 17 di settembre, venne approvata con *decreto reale* del 24 del corr.

Tip. C. CARBONE.